

Trasporto marittimo, proteste contro i rincari delle tariffe

MOBILITAZIONE

Operatori pronti a bloccare i porti di Sicilia e Sardegna contro la direttiva zolfo

Davide Madeddu

Pronti a bloccare i porti contro i nuovi rincari che colpiscono i collegamenti marittimi. Per questa mattina, infatti, i rappresentanti del mondo degli autotrasportatori hanno annunciato una serie di presidi e iniziative di protesta nei principali scali di Sicilia e Sardegna.

Motivo della mobilitazione, come rimarca Maurizio Longo segretario generale di Trasportounito, «gli aumenti legati alla norma sullo zolfo». Tutto ruota attorno alla cosiddetta «Direttiva zolfo» ossia il regolamento europeo che impone una riduzione globale delle emissioni di CO₂ attraverso l'uso di carburanti contenenti basse concentrazioni di zolfo. «Questa modifica avrà delle chiare ripercussioni sui costi che andranno a carico degli utenti - argomenta Longo -. Per questo motivo diciamo che il tempo è scaduto ed è necessario trovare soluzioni immediate. Sino a oggi c'è stata una totale assenza di provvedimenti urgenti, finalizzati ad

attenuare i costi dei trasporti marittimi». Non solo. «Per l'autotrasporto - argomenta il segretario generale di Trasportounito - il caso Sicilia e Sardegna rappresenta una pericolosa scintilla nella polveriera di un Paese che si serve dell'autotrasporto per l'80% del trasporto delle sue merci. Non è escluso che dai prossimi giorni alla nostra mobilitazione si aggiungano anche rappresentanti del mondo dell'agricoltura».

Per Arnaldo Boeddu, segretario regionale della Filt «il problema delle emissioni di zolfo nel trasporto marittimo non è un argomento da sottovalutare». E, benché sia un obiettivo da «continuare a perseguire» per il sindacalista «è impensabile ed ingiusto che, ancora una volta, il rispetto di normative giuste vengano scaricate per la quasi totalità del costo a danno dei sardi». Una delle soluzioni ipotizzate dalla Filt è quella di ripartire i costi legati all'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica «in maniera equa tra tutti i cittadini attraverso la fiscalità generale e non solo nei confronti dei sardi con l'aumento delle tariffe». L'argomento è finito al centro di una interrogazione urgente al Governo annunciata dal deputato e coordinatore sardo di Forza Italia Ugo Cappellacci. «L'esecutivo - afferma - non può ignorare ancora una volta l'allarme

lanciato dalle associazioni dei trasportatori in merito all'aumento delle tariffe, che secondo le compagnie sarebbe dovuto ai maggiori costi per l'utilizzo di carburanti a basso contenuto di zolfo. È intollerabile che ancora una volta si scarichi tutto il peso economico sulle spalle di chi, vivendo, lavorando o facendo impresa in un'isola, non ha alternative al trasporto marittimo o aereo». A sollecitare l'avvio di una interlocuzione con le istituzioni europee anche il presidente della regione Christian Solinas che già a Bruxelles davanti ai rappresentanti della Direzione generale Ambiente per discutere degli effetti della cosiddetta «Direttiva Zolfo» nel contesto della regolamentazione IMO (Organizzazione marittima internazionale) aveva reclamato «un confronto permanente tra i rappresentanti delle Regioni insulari e le competenti Commissioni europee» con l'obiettivo di coinvolgere «anche le compagnie petrolifere per assicurare un'adeguata vigilanza sulla trasparenza delle tariffe, la composizione e la stabilità dei carburanti a basso tenore di zolfo al fine di limitare comportamenti anomali da parte degli armatori». Per questo pomeriggio, a partire dalle 14,30 è previsto un incontro tra le parti al ministero delle Infrastrutture e trasporti.